



**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE*  
E SULL'ADESIONE AL  
CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE  
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2010  
(PREDISPOSTA AI SENSI DEGLI ARTT. 123-BIS DEL TUF E 89-BIS DEL REGOLAMENTO  
EMITTENTI)**

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A.  
in data 1° marzo 2011**

## GLOSSARIO

<b>Ansaldo STS</b>	Ansaldo STS S.p.A.
<b>Codice</b>	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Consiglio</b>	Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS
<b>Esercizio</b>	L'esercizio sociale 2010
<b>Gruppo</b>	Ansaldo STS e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF
<b>Istruzioni al Regolamento di Borsa</b>	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Regolamento di Borsa</b>	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
<b>Regolamento Mercati</b>	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato e integrato
<b>Regolamento Parti Correlate</b>	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato
<b>Relazione</b>	La presente relazione di <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli artt. 123- <i>bis</i> del TUF e dell'art. 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti
<b>Società</b>	Ansaldo STS S.p.A.
<b>TUF</b>	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

## INDICE

INDICE .....	3
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>5</b>
1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ .....	5
1.2 OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE.....	5
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 1° MARZO 2011.....</b>	<b>6</b>
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	6
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI.....	6
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE .....	6
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI.....	7
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO.....	7
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO .....	7
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI .....	7
2.8 CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> .....	7
2.9 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO .....	8
2.10 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE .....	8
2.11 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE .....	8
2.12 ADESIONE AD UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	9
2.13 SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO: PRINCIPALI CARATTERISTICHE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.....	9
2.14 ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI: MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO, PRINCIPALI POTERI, DIRITTI DEGLI AZIONISTI E MODALITÀ DI ESERCIZIO .....	9
2.15 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO E DEI LORO COMITATI.....	9
<b>3. STRUTTURA DI GOVERNANCE DI ANSALDO STS.....</b>	<b>10</b>
3.1 PREMESSA.....	10
3.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE .....	10
<b>4. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....</b>	<b>11</b>
<b>4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>11</b>
4.1.1 NOMINA .....	11
4.1.2 ATTUALE COMPOSIZIONE .....	12
4.1.3 RUOLO E COMPITI .....	15
4.1.4. AMMINISTRATORI ESECUTIVI: PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO.....	19
4.1.5 AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI.....	20
4.1.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI .....	20
4.1.7 ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI ANSALDO STS .....	21
4.1.8. DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	22
4.1.9 RIUNIONI CONSILIARI - FREQUENZA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	23
4.1.10 VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	23
4.1.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	25
<b>4.2 COMITATI.....</b>	<b>26</b>
4.2.1 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	26
4.2.2 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	28

<b>4.3</b>	<b>SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</b>	<b>30</b>
	4.3.1. ELEMENTI ESSENZIALI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	30
	4.3.2 SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA .....	32
	4.3.2.1. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA .....	32
	4.3.3 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	34
	4.3.4 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	34
	4.3.5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 .....	35
	4.3.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .....	37
	4.3.7. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	37
	4.3.8. ADEMPIMENTI EX ARTT. 36 E 37 REGOLAMENTO MERCATI.....	37
<b>4.4</b>	<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>38</b>
	4.4.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE .....	39
	4.4.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MINORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE.....	40
	4.4.3 OPERAZIONI COMPIUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE.....	40
	4.4.4 OPERAZIONI ESENTI .....	40
<b>4.5</b>	<b>COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>41</b>
	4.5.1 NOMINA .....	41
	4.5.2 ATTUALE COMPOSIZIONE.....	43
	4.5.3. RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	45
	4.5.4 RUOLO E COMPITI.....	45
<b>4.6</b>	<b>TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE.....</b>	<b>46</b>
	4.6.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E ISTITUZIONE DEL REGISTRO .....	46
	4.6.2 CODICE DI INTERNAL DEALING .....	46
<b>4.7</b>	<b>ASSEMBLEA .....</b>	<b>47</b>
<b>4.8</b>	<b>RELAZIONI CON GLI INVESTITORI.....</b>	<b>49</b>
	<b>TABELLE.....</b>	<b>52</b>

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione di Ansaldo STS, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

### 1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

- **ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.** È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto sociale.
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.** È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea.
- **COLLEGIO SINDACALE.** Ha il compito di vigilare:
  - sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
  - sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
  - sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;
  - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi;
  - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.
  - sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. nonché sulla osservanza della Procedura medesima.
- **SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE.** L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una Società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Ansaldo STS riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società controllate da Ansaldo STS.

### 1.2 OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE.

Ansaldo STS intende mantenere e rafforzare la posizione di *competitor* internazionale di primaria grandezza nel settore dei sistemi di trasporto ferroviari e metropolitani. In particolare la Società opera (i) nel settore della progettazione, produzione, distribuzione, gestione e manutenzione di sistemi, sottosistemi e componenti di segnalamento e supervisione del traffico ferroviario e metropolitano (“Segnalamento”), volti a incrementare la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di trasporto ferroviario e metropolitano, e (ii) nel settore della progettazione,

realizzazione, integrazione e manutenzione di Sistemi di Trasporto “chiavi in mano” di cui i sistemi di Segnalamento costituiscono parte essenziale.

Ansaldo STS persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell’obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 1° MARZO 2011

### 2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato:

- Euro 60.000.000,00 i.v.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

- 120.000.000 di azioni ordinarie di valore unitario pari a Euro 0,50.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	120.000.000	100	Quotato MTA Star	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	–	–
Azioni prive del diritto di voto	–	–	–	–

Ansaldo STS non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Per completezza si segnala che, in data 23 aprile 2010 l’Assemblea Straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell’art. 2442 del Codice Civile, per complessivi Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni) e, quindi, da Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni) a Euro 100.000.000,00, (centomiloni), mediante imputazione a capitale di riserve disponibili. L’aumento in questione è stato parzialmente eseguito in data 5 luglio 2010 per un ammontare pari a Euro 10.000.000 mediante l’emissione di n. 20.000.000 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna. Le restanti azioni ordinarie saranno emesse in quattro tranche annuali di ammontare pari a Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) ciascuna, rappresentate da n. 20.000.000 azioni ordinarie di nuova emissione del valore nominale di Euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, entro il 31 dicembre 2014. Le azioni saranno emesse nel secondo semestre di ciascun anno ed attribuite gratuitamente agli azionisti esistenti alla data di emissione in proporzione di quelle da essi già possedute.

### 2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Alla data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli di Ansaldo STS.

### 2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute,

risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Altrinsic Global Advisors LLC	Altrinsic Global Advisors LLC <sup>(1)</sup>	2,092% <sup>(2)</sup>	2,092%
FINMECCANICA SPA	FINMECCANICA S.p.A.	40,065%	40,065%
Scottish Widows Investment Partnership Ltd.	Scottish Widows Investment Partnership Ltd. <sup>(1)</sup>	2,019%	2,019%

<sup>(1)</sup> partecipazione detenuta nell'ambito di gestione collettiva del risparmio

<sup>(2)</sup> di cui lo 0,302 % senza diritto di voto

Ansaldo STS è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Finmeccanica Società per Azioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 del Codice Civile.

#### **2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI**

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

#### **2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO**

I piani di incentivazione adottati dalla Società non prevedono che i diritti di voto inerenti le azioni assegnate siano esercitati da soggetti diversi dai destinatari del piano. Per ulteriori informazioni su tali piani, si rinvia ai documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti pubblicati presso il sito internet della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/>.

#### **2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO**

Alla data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

#### **2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI**

Alla data della Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi *ex art.* 122 del TUF aventi ad oggetto le azioni della stessa.

#### **2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL**

Ansaldo STS ha stipulato con Finmeccanica Società per Azioni un contratto di licenza d'uso del marchio "Ansaldo" e un contratto di licenza d'uso del "Globo", marchio distintivo dell'intero Gruppo Finmeccanica (congiuntamente "Marchi"), rispettivamente in data 27 dicembre 2005 e 6 luglio 2007.

Entrambi i contratti di licenza attribuiscono a Finmeccanica Società per Azioni il diritto di recesso qualora intervenga un mutamento della compagine azionaria di Ansaldo STS tale da comportare la perdita del controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di Finmeccanica Società per Azioni

Ansaldo STS ha, a sua volta, sub-licenziato i Marchi alle società dalla stessa controllate riservandosi il diritto, in analogia a quanto disposto nel contratto di licenza principale, di recedere dal contratto in caso di perdita di controllo *ex art.* 2359 del Codice Civile.

A seguito della fusione per incorporazione di Ansaldo Trasporti - Sistemi Ferroviari S.p.A. e Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A. in Ansaldo STS, inoltre, la Società è subentrata in

tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di cui erano titolari le società incorporate. In particolare, Ansaldo STS è subentrata nella Convenzione di Concessione avente ad oggetto la realizzazione della Linea 6 della Metropolitana di Napoli la quale prevede che, in caso di fusione della Concessionaria con altre Società al di fuori del Gruppo, il Concedente deciderà l'immediata decadenza della concessione.

## **2.9 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO**

Alla data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra Ansaldo STS e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Con riferimento agli effetti della cessazione del rapporto previsti dai piani di incentivazione adottati dalla Società, il Regolamento del piano di assegnazione gratuita di azioni 2008-2010, di cui è stato destinatario l'Amministratore delegato, prevedeva varie fattispecie che andavano dalla corresponsione parziale secondo il principio del *pro rata temporis* nei casi di dimissioni consensuali, cessazione dalla carica di amministratore ecc., alla revoca totale dei diritti non ancora formalmente assegnati. Considerato che tale piano è giunto a termine nel 2010, il Consiglio di amministrazione ha proposto all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 4 aprile 2011 in prima convocazione e, occorrendo, per il 5 aprile 2011, in seconda convocazione, un nuovo piano di assegnazione gratuita di azioni Ansaldo STS, avente tra i suoi destinatari anche l'Amministratore Delegato della Società. Tale piano rimette la determinazione degli effetti derivanti dalla cessazione del rapporto al regolamento che sarà adottato dal Consiglio di Amministrazione successivamente alla predetta Assemblea.

## **2.10 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE**

Per informazioni dettagliate sulla nomina e sostituzione degli amministratori si veda la Parte 4, paragrafo 4.1.1 della Relazione (*"Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Nomina"*).

Alla data della Relazione Ansaldo STS non ha in essere alcun piano di successione relativo agli amministratori esecutivi.

Per quanto riguarda le clausole statutarie in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto sociale non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

## **2.11 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE**

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 23 aprile 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà - da esercitarsi entro il 20 aprile 2015 - di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile di un importo fino a massimi Euro 50.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto (*cf.* art. 5.4 dello Statuto sociale). Il Consiglio di Amministrazione è conseguentemente delegato a determinare tutti i termini, modalità e condizioni di ciascun aumento di capitale, ivi compresi il numero delle azioni ordinarie da emettere e correlativamente la misura dell'aumento di capitale e, in conformità con la vigente normativa, le modalità di offerta.

Nell'esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione può deliberare aumenti di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, nel limite del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione



corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

L'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, potrà essere rivolto a investitori istituzionali, nonché a *partner*, industriali e/o finanziari, che per la loro attività e dimensione della loro impresa (qualità che verranno attestate dal Consiglio di Amministrazione) siano ritenuti strategici all'attività della Società.

Per quanto riguarda l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, si segnala che in data 23 aprile 2010 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Ansaldo STS ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a: (i) acquistare, in una o più volte, azioni proprie fino al massimo consentito per legge; (ii) disporre, in una o più volte, delle azioni proprie, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile. L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per una durata pari a 18 mesi dalla delibera assembleare e cioè fino al 23 ottobre 2011, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie è stata concessa senza limiti temporali. Per completezza, si segnala che, in data 18 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria convocata per il 4 aprile 2011, in prima convocazione, e per il 5 aprile 2011, in seconda convocazione, la concessione di una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, anche al servizio dei piani di incentivazione azionaria approvati dalla Società, fino al massimo consentito per legge a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003 e comunque nel rispetto delle condizioni e dei limiti della delibera della Consob sulle prassi di mercato ammesse, ove applicabile.

Alla data della presente Relazione Ansaldo STS S.p.A. detiene n. 27.200 azioni ordinarie della Società.

## **2.12 ADESIONE AD UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO**

Per informazioni sull'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario si veda la Parte 3 della Relazione, paragrafo 3.1. ("*Struttura di Governance di Ansaldo STS - Premessa*").

## **2.13 SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO: PRINCIPALI CARATTERISTICHE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA**

Per informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si veda la Parte 4.3 della Relazione ("*Sistema di Controllo Interno.*").

## **2.14 ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI: MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO, PRINCIPALI POTERI, DIRITTI DEGLI AZIONISTI E MODALITÀ DI ESERCIZIO**

Per informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti e i suoi principali poteri si veda la Parte 4.7 della Relazione ("*Assemblea*").

Per quanto riguarda i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio lo Statuto sociale non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

## **2.15 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO E DEI LORO COMITATI**

Per informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati si vedano rispettivamente la Parte 4.1 ("*Consiglio di Amministrazione*"), 4.5 ("*Collegio Sindacale*") e 4.2 ("*Comitati*") della Relazione.

### 3. STRUTTURA DI GOVERNANCE DI ANSALDO STS

#### 3.1 PREMESSA

Ansaldo STS, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2006, ha aderito al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana nel marzo 2006. Il Codice è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana al seguente indirizzo [http://www.borsaitaliana.it/chiamo/ufficiostampa/comunicatistampa/2006/codiceautodisciplina\\_pdf.htm](http://www.borsaitaliana.it/chiamo/ufficiostampa/comunicatistampa/2006/codiceautodisciplina_pdf.htm)

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno. In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di “*Corporate Governance*” di Ansaldo STS e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

#### 3.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto
- Codice etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01
- Regolamento Assembleare
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione
- Operazioni con parti correlate - Procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010
- Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate
- Codice di *Internal Dealing*

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/AnsaldoSTS/IT/Corporate/InvestorRelations/CorporateGovernance/internalcode/index.sdo>

## **4. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

### **4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **4.1.1 NOMINA**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla elezione del consiglio, ne determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

La nomina degli amministratori è effettuata dall'Assemblea ordinaria mediante il voto di lista. La presentazione delle liste può avvenire per iniziativa di azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, posseggano la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, per l'anno 2011, al 2,0% del capitale sociale di Ansaldo STS).

Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità di cui al Regolamento Emittenti, le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale nei termini indicati dalla normativa vigente, l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate.

Ogni lista deve includere due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista stessa. In caso di mancato adempimento dei predetti obblighi, la lista si considera come non presentata.

Allo scopo di garantire l'effettiva partecipazione delle minoranze alla gestione societaria, nonché la trasparenza del processo di selezione e nomina degli amministratori, lo Statuto sociale prevede espressamente che ogni azionista possa presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono altresì depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per le rispettive cariche.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Lo Statuto sociale subordina l'assunzione della carica di amministratore oltre che al possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, anche al possesso di determinati requisiti di professionalità indicati nell'ambito dello stesso Statuto.

In particolare, non possono essere nominati alla carica di amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero

- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Tale esperienza può essere valutata sulla base del *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato che deve essere messo a disposizione del pubblico, unitamente a ciascuna lista, ai sensi dell'art. 144-*octies*, comma 1, del Regolamento Emittenti.

All'elezione degli amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli aventi diritto vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; (ii) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste secondo i criteri e le modalità indicati nello Statuto sociale.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.

Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

L'Assemblea elegge il Presidente del Consiglio di Amministrazione scegliendolo tra i componenti del Consiglio; qualora l'Assemblea non vi provveda il Presidente viene eletto dal Consiglio stesso. Il Consiglio può, altresì, eleggere un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Si segnala che la Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificata, ha modificato l'art. 37, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati, introducendo requisiti più stringenti in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati. In particolare, ai sensi di tale norma (i) il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti e (ii) il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione dovranno essere composti esclusivamente da amministratori indipendenti. La disciplina transitoria di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 prevede che la Società debba conformarsi al nuovo art. 37 del Regolamento Mercati a partire dalla prima assemblea convocata dopo il 1° ottobre 2010 per il rinnovo degli organi sociali (si fa presente che l'Assemblea ordinaria convocata per il 4 aprile 2011, in prima convocazione, e per il 5 aprile 2011, in seconda convocazione ha come punto all'ordine del giorno, tra gli altri, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione).

#### **4.1.2 ATTUALE COMPOSIZIONE**

L'Assemblea del 1° aprile 2008, dopo aver determinato in nove il numero di consiglieri, ha nominato il Consiglio attualmente in carica confermando Amministratori della Società i Consiglieri uscenti signori Alessandro Pansa, Sergio De Luca, Sante Roberti, Maurizio Cereda, Gerlando Genuardi, Francesco Lalli e Attilio Salvetti, e nominando due nuovi Consiglieri, Gregorio Gitti ed Eugenio Pinto; contestualmente, ha nominato Alessandro Pansa Presidente del Consiglio di Amministrazione. In data 1° aprile 2008, il Consiglio ha poi nominato Sergio De

Luca quale Amministratore Delegato e Sante Roberti quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'Assemblea ordinaria convocata per il 4 aprile 2011, in prima convocazione, e per il 5 aprile 2011, in seconda convocazione, è pertanto composto da 9 membri: 2 esecutivi, secondo la definizione del Codice, e 7 non esecutivi, di cui 5 indipendenti.

Nominativo	Carica
Alessandro Pansa	Presidente
Sante Roberti	Vice-Presidente
Sergio De Luca	Amministratore Delegato
Maurizio Cereda	Indipendente
Gerlando Genuardi	Indipendente
Gregorio Gitti	Indipendente
Francesco Lalli	Non esecutivo
Eugenio Pinto	Indipendente
Attilio Salvetti	Indipendente

Gli Amministratori Alessandro Pansa, Sergio De Luca, Gerlando Genuardi, Francesco Lalli, Sante Roberti e Attilio Salvetti sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Finmeccanica Società per Azioni, che deteneva una percentuale di partecipazione pari al 40,065% del capitale sociale.

Gli Amministratori Maurizio Cereda, Gregorio Gitti ed Eugenio Pinto sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata dalle società Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Fintecna S.p.A., che detenevano complessivamente una percentuale di partecipazione pari al 5,099% del capitale sociale.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

#### **ALESSANDRO PANSA – PRESIDENTE.**

Nato a Mortara (Pavia) il 22 giugno 1962. Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dal 1993 al 1999 è stato *Senior Partner* di Vitale Borghesi & C. e dal 1999 al 2001 *Managing Director* e *Partner* di Lazard. È consigliere di amministrazione di Borsa Italiana S.p.A. e di Feltrinelli S.p.A. e professore di Finanza alla Luiss di Roma.

È Condirettore Generale dall'ottobre del 2004 di Finmeccanica Società per Azioni (quale responsabile delle direzioni finanza, amministrazione e controllo, strategie e M&A, legale, fiscale e societario, relazioni con gli investitori, ufficio studi), dove è entrato nel 2001 ricoprendo il ruolo di *Chief Financial Officer*.

#### **SANTE ROBERTI – VICE PRESIDENTE.**

Nato a Sant'Antimo (Napoli) il 18 giugno 1941. Laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Napoli, inizia la sua carriera professionale come Direttore della Società Eternit. Nel 1979 entra nel Gruppo Ansaldo ricoprendo, nel tempo, varie posizioni ed assumendo responsabilità in qualità di Direttore Centrale Approvvigionamenti Italtrafo S.p.A., Responsabile operativo Service Ansaldo Energia S.p.A., Responsabile operativo Unità Business Caldaie Ansaldo Energia S.p.A., Capo Azienda Ansaldo Termosud S.p.A., Presidente e Amministratore Delegato Ansaldo Coemsa S.A., in Brasile. Attualmente è Presidente della Società Consortile

Pegaso a r.l., della Metro 5 S.p.A., del Consorzio Ferroviario S. Giorgio-Volla, del Consorzio Ferroviario S. Giorgio – Volla Due, del Consorzio Ferroviario Vesuviano, nonché Vice Presidente dell'Unione Industriali di Napoli (1) e dei Consorzi IRICAV UNO (2) e IRICAV DUE (3); è inoltre, membro del Consiglio di Amministrazione, di Union Switch & Signal Inc., della società consortile per azioni Metro C. Dal giugno 2001 al giugno 2006 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Ansaldo Trasporti – Sistemi Ferroviari S.p.A., di cui è stato il Presidente sino al dicembre 2008.

#### **SERGIO DE LUCA.**

Nato a Zungoli (Avellino) il 3 settembre 1950. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica al Politecnico di Torino, inizia la sua collaborazione con il gruppo Finmeccanica nel 1975 presso la Ansaldo – Società Generale Elettromeccanica. Dal 1981 opera nell'ambito di Ansaldo Trasporti ed in particolare nell'unità Segnalamento. Nel 1996, a seguito della trasformazione in Società delle tre Divisioni (Veicoli, Sistemi, Segnalamento) di Ansaldo Trasporti, entra in Ansaldo Segnalamento Ferroviario, di cui diventa Amministratore Delegato nel 1998; dal 2006 alla fine del 2008 (data dell'incorporazione in Ansaldo STS) è stato anche Amministratore Delegato di Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari. Dal 2007 l'ing. De Luca è Amministratore Delegato di Ansaldo STS S.p.A.. L'ing. De Luca è autore di pubblicazioni scientifiche e ha svolto attività didattica e di ricerca presso il Politecnico di Torino.

#### **MAURIZIO CEREDA.**

Nato a Milano il 7 gennaio 1964. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha prestato per un triennio la propria attività lavorativa per Rasfin S.p.A., SIM del Gruppo Ras e, successivamente, nel 1992 è entrato a far parte del servizio finanziario di Mediobanca S.p.A.. Dirigente di Mediobanca S.p.A. dal 1999, ha assunto la responsabilità dell'area *Equity Capital Markets* nel 2000 e, nello stesso anno, è stato promosso alla Direzione centrale dell'Istituto. Nel 2003 è diventato co-responsabile dell'area *Corporate Finance* e nell'anno 2006, con la nomina a Direttore Centrale, ha assunto la piena responsabilità dell'area *Corporate Finance* nonché della struttura di *Coverage Large Corporate*.

Nel 2007 è stato nominato Vice Direttore Generale e consigliere di gestione di Mediobanca e nel 2008 amministratore di Mediobanca.

#### **GERLANDO GENUARDI.**

Nato a Palermo il 29 marzo 1948. Laureato in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi di Palermo, nel 1980 è entrato a far parte della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") in cui dal 1995 al 2000 ha ricoperto l'incarico di Direttore del personale; dal 2000 al 2003 è stato Direttore Esecutivo della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ("BERS") e Presidente del Comitato Affari Amministrativi e di Bilancio costituito in seno alla medesima (2001 - 2002). Nuovamente alla BEI dal 2003 sino al 2007 ricopre la carica di Vice Presidente e membro del Comitato di Direzione nonché di Responsabile per le politiche di bilancio e pianificazione e di Responsabile per i finanziamenti in Italia, Grecia, Cipro, Malta e Balcani occidentali e per le operazioni nell'ambito della *Structured Finance Facility*. Dall'ottobre 2006 sino all'agosto 2007 ha ricoperto il ruolo di Governatore della BERS in rappresentanza della BEI. Nel settembre 2007 gli è stato conferito il titolo di vicepresidente onorario della BEI.

#### **GREGORIO GITTI.**

Nato a Brescia il 21 giugno 1964, è professore ordinario di Diritto privato nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano. Socio fondatore dello Studio legale Pavesi Gitti Verzoni di Milano, è autore di numerose pubblicazioni in tema di diritto delle obbligazioni, dei contratti, della banca, dei mercati finanziari e delle Autorità indipendenti. È Consigliere di

Amministrazione di Edison S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Sabaf S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Metalcam S.p.A.

#### **FRANCESCO LALLI.**

Nato a Campobasso il 27 marzo 1955. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma, dal 1983 al 1984 è stato Funzionario del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal 1984 al 1989 ha rivestito varie cariche all'interno della Direzione Generale Affari Economici del Ministero delle Partecipazioni Statali; dal 1989 al 2005 ha svolto la sua attività nell'ambito dell'Ufficio Rapporti con le Istituzioni e Studi Legislativi, in AERITALIA - Società Aeronautica Italiana S.p.A. (divenuta Alenia Aeronautica S.p.A. nel 1990) al cui interno è stato responsabile dell'Unità Sviluppo Programmi Nazionali (1995 – 1996); nominato Dirigente nel 1996 è divenuto responsabile dell'Unità Supporto Programmi Nazionali (1996 – 1999), responsabile dell'Unità di Programmi di Finanziamento Nazionale (1999 – 2002) e successivamente è stato nominato Direttore Rapporti Istituzionali. Dall'aprile 2005 è Direttore Relazioni Istituzionali in Finmeccanica Società per Azioni.

#### **EUGENIO PINTO.**

Nato a Taranto il 20 settembre 1959 vive a Roma e lavora a livello nazionale. È laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma è iscritto nel 1986 all'albo dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Roma ed è altresì iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. del 12.04.95, pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.1995). È Professore di ruolo di Economia Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università Luiss-Guido Carli e componente del Comitato scientifico del Cirsfid – Centro Interdipartimentale di ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto ed Informatica giuridica dell'Università degli Studi di Bologna. Autore di numerose pubblicazioni in materia economico-aziendale, ha contribuito alla redazione, nell'ambito del Comitato Euro istituito presso il Ministero dell'Economia, della legge delega e dei decreti legislativi chiamati a disciplinare l'introduzione dell'euro in Italia. E' stato componente, nel periodo 2002-2008, del Comitato Esecutivo dell'OIC - Organismo Italiano Contabilità. Attualmente è, tra l'altro, Non Executive Independent Director di Astaldi S.p.A. nonché componente di alcuni comitati consiliari, Presidente del Collegio Sindacale di Bulgari S.p.A. e Sindaco di Alleanza Toro S.p.A.

#### **ATTILIO SALVETTI.**

Nato a La Spezia il 22 maggio 1939. Laureato in Ingegneria Aeronautica presso l'Università degli Studi di Pisa, dal 1975 è Professore Ordinario di Costruzioni Aeronautiche presso la stessa Università. Ha svolto attività di ricerca in particolar modo sulle strutture aeronautiche, sui metodi di progetto degli aeroplani e dei veicoli spaziali, sulla dinamica e il controllo dei velivoli.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, da oltre 20 anni svolge il ruolo di supervisore delle attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale dell'Università di Pisa in settori quali le Strutture e i Materiali, la Dinamica e il Controllo del volo, dirigendo numerose ricerche coordinate sia a livello nazionale che internazionale.

È membro di comitati scientifici di industrie e centri di ricerca e fa attualmente parte della *Nato Research and Technology Agency* quale membro di "Applied Vehicle Technology Panel". È membro del Comitato per lo Sviluppo dell'Industria Aeronautica presso il Ministero per lo Sviluppo Economico. È stato Consigliere di Amministrazione dell'Agenzia Spaziale e coordinatore del gruppo di lavoro in Ingegneria Spaziale di ASI.

#### **4.1.3 RUOLO E COMPITI**

La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, approvato in data 29 gennaio 2007 e successivamente modificato in data 26 novembre 2010 al fine di recepire le modifiche derivanti dall'adozione della nuova Procedura per le operazioni con Parti Correlate, ha definito i compiti e i ruoli dell'organo amministrativo, specificando che il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- approva le Operazioni di Maggiore Rilevanza, così come individuate nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, del Gruppo e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca deleghe all'Amministratore Delegato, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 Codice Civile, nonché in relazione alle previsioni dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determina, esamina le proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del Codice Civile, il trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato, attraverso il Comitato per la remunerazione cui è stata conferita specifica delega, e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione. Determina, inoltre, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sullo svolgimento dei compiti sopra elencati e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, fermo restando quanto disposto dalla legge e dallo Statuto sociale, ha riservato alla propria competenza esclusiva le seguenti materie:

- la definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali, inclusa l'approvazione di piani, programmi e *budget*;
- l'approvazione di investimenti, sia materiali che immateriali, se non obbligatori e se di importo superiore a Euro 500.000;



- l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, così come individuate nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate;
- l'assunzione e cessione di partecipazioni e quote in altre società, sia esistenti che di nuova costituzione, anche mediante esercizio o rinuncia a diritti di opzione, conferimento, usufrutto, costituzione in pegno ed ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di *joint venture*, ovvero di assoggettamento a vincoli delle partecipazioni stesse;
- la cessione, il conferimento, l'affitto, l'usufrutto ed ogni altro atto di disposizione ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda o di rami di essa; l'acquisizione, l'affitto, l'usufrutto di aziende o di rami di azienda di altre società;
- le operazioni sul capitale, costituzione, trasformazione, quotazione in Borsa, fusione, scissione, messa in liquidazione, stipula di patti parasociali, relativi a controllate dirette;
- la designazione di Amministratori e Sindaci in società direttamente controllate con esclusione degli amministratori non esecutivi interni al gruppo;
- le operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine con esclusione delle operazioni a copertura rischi di cambio relative a commesse;
- la concessione di garanzie, ivi incluse fidejussioni e ipoteche, salvo quanto previsto al punto 24 dei poteri dell'Amministratore Delegato (cioè il potere di accordare fidejussioni e controgaranzie a favore di istituti bancari o assicurativi per operazioni doganali, per la partecipazione a gare, per lavori da eseguirsi, per la buona esecuzione delle forniture da effettuarsi da parte della Società e delle sue controllate o partecipate, in Italia o all'estero, nei limiti previsti per le operazioni per le quali il rilascio delle suddette garanzie è accessorio; rilasciare garanzie e fidejussioni nell'interesse di società controllate fino all'importo massimo di Euro 150.000.000);
- l'acquisto, la permuta e la vendita di beni immobili, nonché i contratti relativi a beni immobili se di durata superiore a nove anni;
- la presentazione di offerte e la stipula di contratti di fornitura il cui importo sia superiore a Euro 150.000.000 (centocinquantamiloni) o che comportino comunque impegni o rischi elevati, ivi comprese le commesse con valore aggiunto (EVA) inferiore al 5% del ricavo totale;
- la stipula di contratti di consulenza a carattere continuativo di durata superiore all'anno o di importo superiore a 150.000 Euro;
- l'assunzione, promozione e licenziamento dei Dirigenti a riporto diretto del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato;
- la preventiva autorizzazione alla stipula da parte delle società controllate di operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; rientrano espressamente fra queste operazioni la presentazione di offerte e la stipula di contratti di fornitura da parte delle società controllate (i) di importo superiore a Euro 150.000.000 (centocinquantamiloni) ovvero (ii) che comportino impegni o rischi elevati, ivi comprese le commesse con valore aggiunto (EVA) inferiore al 5% del ricavo totale.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha, tra altro:

- esaminato il *Budget* 2010 e il Piano Strategico pluriennale 2011- 2014. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio nella riunione del 27 gennaio 2010; successivamente, sulla base delle nuove previsioni commerciali, economiche e finanziarie per l'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 luglio 2010, ha approvato

l'aggiornamento del *Budget* di esercizio. Nel gennaio del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il *Budget* 2011 e il Piano Strategico pluriennale 2012-2015;

- in data 27 gennaio 2010 e, successivamente, in data 26 gennaio 2011 (i) esaminato e valutato positivamente l'assetto di governo già adottato dalla Società ritenendo adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; (ii) preso atto della mappatura aggiornata dei rischi relativi all'emittente e alle sue controllate nonché delle misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi, ritenendo tali rischi correttamente identificati, gestiti e monitorati ai fini di una sana e corretta gestione dell'impresa, e valutando, quindi, adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa;
- dopo la nomina degli amministratori in carica per gli esercizi 2008-2010 - ovvero in data 1° aprile 2008 - ha valutato, sulla base delle dichiarazioni fornite dai singoli interessati, o comunque a disposizione della Società, la sussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori indipendenti sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice e delle Istruzioni al Regolamento di Borsa. Successivamente, nelle riunioni tenutesi rispettivamente in data 22 gennaio 2009, 27 gennaio 2010 e 26 novembre 2010 il Consiglio, sulla base della documentazione presentata dai singoli amministratori indipendenti, nonché sulla base delle informazioni a disposizione della Società, ha verificato la permanenza in capo agli stessi di detti requisiti di indipendenza;
- attestato, in data 1 marzo 2010 che sussistono in capo alla Società le condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati;
- approvato, previa valutazione positiva del Comitato per il Controllo Interno, l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/2001 e il nuovo Codice Etico della Società al fine di adeguarlo sia alla nuova organizzazione del Gruppo Ansaldo STS, sia ai nuovi reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- approvato il nuovo statuto dell'Organismo di Vigilanza al fine di garantire una maggiore coerenza dello stesso con il nuovo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/2001;
- verificato il rispetto delle procedure amministrative e contabili di cui alla legge 262/2005;
- in data 27 gennaio 2010 e 26 novembre 2010, verificato il rispetto da parte dei membri del Consiglio del regolamento interno volto a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi rivestiti in organi di amministrazione e/o di controllo in altre società quotate o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle dianzi indicate aventi un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS;
- valutato il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della semestrale e del bilancio;
- approvato preventivamente tutte le operazioni delle società controllate aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario;
- preso atto che, al 27 gennaio 2010 e al 26 novembre 2010, nessun amministratore ha comunicato di svolgere attività in concorrenza con la Società; al riguardo si precisa che

l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile;

- approvato in data 26 novembre 2010, ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura in materia di operazioni con parti correlate della Società, ottenendo, in pari data, la positiva valutazione del Collegio Sindacale in merito alla conformità di detta Procedura ai principî indicati nel Regolamento Parti Correlate;
- approvato in data 26 novembre 2010 le modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto alle norme imperative introdotte dal D.Lgs. 27/2010 in materia di diritti degli azionisti.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno si veda la Parte 4, paragrafo 4.3 (*"Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Sistema di controllo interno"*).

#### **4.1.4. AMMINISTRATORI ESECUTIVI: PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più Amministratori delegati. Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di *sub-delega*.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

##### **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo impedimento, convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Il Presidente non ha ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolge un ruolo esecutivo all'interno della Società. Egli, tuttavia, è considerato esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel Codice, in quanto ricopre la carica di Condirettore Generale presso Finmeccanica Società per Azioni, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Ansaldo STS.

##### **Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Vice Presidente non ha ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolge un ruolo esecutivo all'interno della Società.

##### **Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, i seguenti poteri da esercitarsi a firma singola:

- dirigere e gestire l'azienda sociale in conformità agli indirizzi e alle direttive del Consiglio di Amministrazione;
- compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione della Società;
- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo tutti gli atti anche di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio stesso;

- attribuire, con separati atti ed in coerenza con la struttura organizzativa della società, adeguati poteri di firma al personale dirigente della società stessa, nel rispetto delle funzioni e delle posizioni a ciascuno attribuite.

Quanto sopra ferma restando la riserva di competenza esclusiva attribuita al Consiglio di Amministrazione per le Operazioni di Maggiore Rilevanza, di cui alla Procedura per le Operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

Ai sensi dello Statuto sociale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare l'Amministratore Delegato riferisce sulle operazioni nelle quali egli abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali Operazioni con parti correlate di Maggiore o Minore Rilevanza (come definite nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate). L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale e Resoconti Intermedi di Gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione.

La comunicazione può essere effettuata in occasione delle riunioni consiliari ovvero per iscritto.

Si dà atto che, nel corso del 2010, detta informativa è stata effettivamente resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale, di norma in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale, e Resoconti Intermedi di Gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione.

#### **4.1.5 AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI**

Il Consiglio si compone per la maggior parte di componenti non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato e il Presidente, gli altri 7 membri del Consiglio sono tutti non esecutivi.

#### **4.1.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

In attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio, dopo la nomina degli amministratori - ovvero in data 1° aprile 2008 - ha valutato, sulla base delle dichiarazioni fornite dai singoli interessati, o comunque a disposizione della Società, la sussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori indipendenti. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti al mercato con comunicato stampa in data 1° aprile 2008.

Successivamente, in data 27 gennaio 2010 e 26 novembre 2010, il Consiglio, sulla base della documentazione presentata dai singoli amministratori indipendenti, ha verificato la permanenza in capo agli stessi dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni normative e

regolamentari *pro tempore* vigenti nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice. Nell'effettuare le suddette valutazioni, il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Contestualmente alle verifiche compiute dal Consiglio, il Collegio Sindacale, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in data 20 settembre 2010. La riunione ha avuto come principale tematica operativa la nuova disciplina sulle operazioni con parti correlate, e in particolare il ruolo attribuito dal Regolamento Parti Correlate agli Amministratori Indipendenti.

Si evidenzia l'assenza dei presupposti che, in base al Codice, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né dispone di una partecipazione di controllo nella Società.

#### **4.1.7 ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI ANSALDO STS**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 14 febbraio 2007, ha approvato un regolamento interno volto a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi di amministratore o Sindaco per gli amministratori di Ansaldo STS.

Ai sensi di tale regolamento interno, gli amministratori di Ansaldo STS accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di incarichi ricoperti in organi di amministrazione e controllo in (i) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri ("Società Quotate"); (ii) società, anche estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che svolgano attività finanziaria, bancaria o assicurativa ovvero che abbiano un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS ("Società non Quotate").

Gli incarichi rivestiti da ciascun amministratore di Ansaldo STS negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre Società Quotate e/o Società non Quotate dovrebbero avere un "peso" complessivo non superiore a 15.

Al riguardo il suddetto regolamento interno, in linea con la *best practice* nazionale e internazionale, prevede, ai fini del computo del numero massimo di incarichi di amministratore o Sindaco ritenuti compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, una diversa valutazione tra gli incarichi di amministratore esecutivo e non esecutivo, senza tenere conto invece della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso.

Nel computo degli incarichi non si tiene conto di quelli ricoperti in Società Quotate o Società non Quotate controllanti, controllate (direttamente e/o indirettamente) ovvero partecipate da Ansaldo STS.

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS ha la facoltà di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, che consentano agli amministratori della società di ricoprire cariche in organi di amministrazione e di controllo di altre Società Quotate e Società non Quotate che cumulativamente comportino il superamento del peso massimo di 15.

Gli amministratori sono tenuti a informare prontamente Ansaldo STS di ogni variazione concernente gli incarichi da essi ricoperti in altre Società Quotate e/o Società non Quotate, indicando l'impegno medio mensile che ne deriva.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS rispetta i suddetti criteri generali.

Alla data odierna, si segnala che solo cinque Consiglieri risultano rivestire incarichi in altre società quotate o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle dianzi indicate aventi un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS. La tabella di seguito riportata indica gli incarichi ricoperti da ciascun amministratore nelle suddette società:

Amministratore	Carica ricoperta	Società
Alessandro Pansa	Amministratore Amministratore	Feltrinelli editore S.p.A. Borsa Italiana S.p.A.
Maurizio Cereda	Amministratore Amministratore	Mediobanca S.p.A. Enervit S.p.A.
Gregorio Gitti	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Indipendente Amministratore e membro del Comitato per il Controllo Interno	Metalcam S.p.A. Edison S.p.A. Sabaf S.p.A.
Francesco Lalli	Amministratore	Alenia Aeronautica S.p.A.
Eugenio Pinto	Sindaco Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Amministratore indipendente e membro del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione	Alleanza Toro S.p.A. Eni Adfin S.p.A. Stogit S.p.A. Bulgari S.p.A. Astaldi S.p.A.

Fatta eccezione per Alenia Aeronautica S.p.A., nessuna delle società sopra elencate fa parte del Gruppo a cui fa capo o di cui è parte Ansaldo STS.

#### **4.1.8. DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si assicura che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, la documentazione di supporto per le riunioni del Consiglio è inviata a ciascun consigliere e Sindaco nella stessa data di convocazione della riunione, ove possibile, e comunque entro il terzo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione sarà resa

disponibile appena possibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa potrà essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai consiglieri e sindaci che, ove lo ritengano, potranno comunque avere accesso alle informazioni disponibili presso la sede sociale nei giorni che immediatamente precedono la riunione.

#### **4.1.9 RIUNIONI CONSILIARI - FREQUENZA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché la partecipazione dei singoli consiglieri:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Alessandro Pansa	12	12/12
Sante Roberti	12	10/12
Sergio De Luca	12	12/12
Maurizio Cereda	12	10/12
Gerlando Genuardi	12	12/12
Gregorio Gitti	12	11/12
Francesco Lalli	12	12/12
Eugenio Pinto	12	11/12
Attilio Salvetti	12	12/12

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni. Ogni assenza risulta debitamente giustificata. Per l'esercizio 2011 risultano già programmate 13 riunioni di cui, alla data della presente Relazione, se ne sono già tenute 3, tenuto conto anche di quella del 1° marzo.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto, tutte le volte che il Presidente o chi lo sostituisce lo giudichi necessario, ovvero su richiesta scritta da parte della maggioranza dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato da ciascun Sindaco.

#### **4.1.10 VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Al fine di promuovere le azioni più idonee per consentire al Consiglio di Amministrazione di svolgere i propri compiti nella forma più efficiente ed efficace il Consiglio ha deliberato di procedere, a partire dall'esercizio 2008, ad una valutazione del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati, fondata non solo sul giudizio espresso dai Consiglieri, ma anche sul giudizio di una società di consulenza esperta nel settore (c.d. "*Board Performance Evaluation*").

Dalle valutazioni compiute nell'esercizio 2008 il funzionamento, la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società sono risultati in linea con i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e con le *best practices* italiane ed internazionali.

Nel corso del 2009, il Consiglio, allo scopo di sperimentare diversi approcci metodologici e verificare la oggettività dei giudizi positivi espressi in passato, ha deciso di dare continuità al

processo di valutazione intrapreso deliberando di reiterare la valutazione del Consiglio medesimo ma conferendo l'incarico ad una diversa società di consulenza esperta nel settore.

Il processo di valutazione si è sviluppato tramite: (i) la compilazione di uno specifico questionario e l'effettuazione di interviste individuali con ciascun Consigliere nonché con il Presidente del Collegio Sindacale e con il Segretario Generale e Segretario del Consiglio; (ii) l'analisi dei verbali e della relativa documentazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati; (iii) l'analisi del "modo di lavorare" del Consiglio e dei Comitati mediante l'assistenza ad alcune loro riunioni; (iv) l'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; (v) la discussione in Consiglio dei principali risultati e conseguente *follow up*.

Le procedure utilizzate sono state confrontate con le *best practices* adottate dalle principali società italiane ed estere.

La valutazione ha riguardato:

- la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati (nello specifico, l'adeguatezza del numero di indipendenti e delle competenze rappresentate in Consiglio e nei Comitati nonché la possibile istituzione di ulteriori comitati);
- il funzionamento del Consiglio e dei Comitati (nello specifico, la presenza e partecipazione dei consiglieri, l'adeguatezza della frequenza e della durata delle riunioni, la chiarezza dell'ordine del giorno e della documentazione informativa a disposizione dei consiglieri, la modalità di svolgimento delle riunioni e della possibilità di dibattere sulle strategie nel corso delle riunioni, la completezza nella verbalizzazione delle discussioni avvenute);

Dall'indagine, compiuta mediante il raffronto fra le principali criticità riscontrate, a livello internazionale, dal soggetto incaricato della valutazione su centinaia di Consigli di Amministrazione, è stata riscontrata la realtà complessivamente positiva del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS.

In particolare, dalla *Board Performance Evaluation* – il cui esito è stato sottoposto alla valutazione del Consiglio nella riunione del 29 marzo 2010 - è emerso che il Consiglio di Amministrazione è "*largamente in linea con il Codice di Autodisciplina, ed il suo funzionamento si raffronta positivamente con il panorama internazionale*".

In particolare, i Consiglieri hanno evidenziato quali aree di eccellenza i seguenti aspetti:

- il clima interno positivo, che favorisce il dialogo, anche grazie all'ottima integrazione tra il Presidente e l'Amministratore Delegato;
- un approccio dialettico e costruttivo degli Indipendenti sia a livello di Consiglio che di Comitati, con elevato livello di integrazione con il *management* di Ansaldo;
- le informazioni e le presentazioni, chiare e tempestive anche sui temi più delicati, e le riunioni concrete ed operative.

I Consiglieri hanno auspicato ed espresso la volontà ad adoperarsi affinché il buon livello di funzionamento operativo raggiunto sia ulteriormente migliorato.

Il 2 novembre 2010, il Consiglio ha deliberato di reiterare la *Board Performance Evaluation* conferendo, come nel 2009, l'incarico alla società di consulenza esperta nel settore *Egon Zehnder International* (EZI).

L'attuale incarico prevede di effettuare una *Board Review*, con modalità analoghe a quelle dello scorso anno, articolata in una serie di interviste personali a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Segretario del Consiglio, ed inoltre nella partecipazione ad una o più riunioni del Consiglio e dei Comitati di Remunerazione e Controllo Interno. Saranno inoltre analizzati i verbali del Consiglio e dei Comitati relativi alle



riunioni tenutesi nel corso del 2010. La valutazione sarà basata altresì sul confronto con società italiane che hanno una composizione azionaria analoga a quella di Ansaldo STS, avvalendosi della considerevole esperienza cumulata da EZI in Italia e all'estero. Il nuovo progetto sarà adattato alle specifiche raccomandazioni ad ai risultati dello scorso anno, anche attraverso la modifica del questionario di base, il quale verrà semplificato nelle aree di minore rilevanza per la Società ed integrato con una sessione dedicata alle dinamiche del Consiglio sulla base della metodologia *Team Effectiveness Review* (TER).

La consegna della relazione finale è prevista entro il primo trimestre 2011.

#### **4.1.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Una parte significativa della remunerazione dell'amministratore esecutivo è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* della Società. Difatti, ad oggi, all'Amministratore Delegato quale amministratore con deleghe della Società, oltre alla remunerazione fissa, vengono riconosciuti:

- un piano di *management by objectives* ("MBO") con cadenza annuale (quest'ultimo riconosciuto anche ai dirigenti del Gruppo Ansaldo STS);
- un compenso aggiuntivo (*Long Term Incentive Plan*) relativo a un piano di incentivazione con cadenza triennale ("rolling") basato su predeterminati parametri economico gestionali.

L'Amministratore Delegato è stato, altresì, ricompreso tra i destinatari del piano di assegnazione gratuita di azioni 2008-2010, che prevedeva l'attribuzione su base annuale di azioni Ansaldo STS e consegna differita delle stesse alla scadenza di ciascun anno compreso nel periodo di durata del piano, al raggiungimento di taluni obiettivi di *performance*. Il documento informativo contenente informazioni dettagliate in merito al piano, *ex art. 84-bis* del Regolamento Emittenti, è disponibile sul sito della Società [http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private\\_files/reports/informazioni\\_per\\_azionisti/Documento\\_Informativo\\_SGP\\_14\\_03\\_2008.pdf](http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private_files/reports/informazioni_per_azionisti/Documento_Informativo_SGP_14_03_2008.pdf). Al riguardo, si segnala che il Consiglio ha proposto all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 4 aprile 2011 in prima convocazione e per il 5 aprile 2011 un nuovo piano di assegnazione gratuita di azioni Ansaldo STS, avente quali destinatari l'Amministratore Delegato della Società e taluni dirigenti considerati risorse chiave di Ansaldo STS e/o delle società del Gruppo. Il piano prevede che l'assegnazione delle azioni sia subordinata a determinate condizioni, aventi carattere di condizioni sospensive, rappresentate dagli obiettivi di *performance* che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, tra quelli di seguito indicati: VAE (Valore Economico Aggiunto), *Free Operating Cash Flow* e andamento delle azioni di Ansaldo rispetto all'andamento del FTSE Italia *All Share*.

La determinazione del numero di azioni da assegnare a ciascun destinatario, ivi compreso l'Amministratore Delegato, sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione. Tenuto conto che la materia della remunerazione degli amministratori esecutivi è in corso di definizione a livello regolamentare (in particolare per quanto riguarda le società quotate nel segmento Star), il piano avrà durata annuale, al fine di permettere alla Società di allinearsi alle emanande disposizioni regolamentari sin dal 2012. Il documento informativo contenente informazioni dettagliate in merito al piano, *ex art. 84-bis* del Regolamento Emittenti, è disponibile sul sito della Società <http://www.ansaldo-sts.com>.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, invece, non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Tali amministratori, infatti, non sono destinatari dei suddetti piani di incentivazione azionaria bensì beneficiano del compenso spettante ai Membri del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea di Ansaldo STS S.p.A.. I Consiglieri non esecutivi che sono anche membri di uno o entrambi i comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione) percepiscono inoltre un compenso aggiuntivo determinato dal Consiglio medesimo. Detti compensi vengono

corrisposti *pro rata temporis* della permanenza in carica. Per completezza si segnala che Alessandro Pansa e Francesco Lalli hanno rinunciato in favore della Società ai compensi agli stessi spettanti rispettivamente in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore e componente del Comitato per la Remunerazione. Per informazioni dettagliate in ordine ai compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, ai singoli componenti il Consiglio di Amministrazione nonché al Direttore Generale, laddove nominato, si veda la specifica tabella inserita nella Nota integrativa al Bilancio, disponibile sul sito della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/AnsaldoSTS/IT/Corporate/InvestorRelations/infoshareholders/index.sdo>

## **4.2 COMITATI**

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

### **4.2.1 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

Il Comitato per il Controllo Interno in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 1° aprile 2008, che ne ha elevato il numero dei componenti da tre a quattro Consiglieri di Amministrazione tutti non esecutivi e indipendenti e cioè: Maurizio Cereda, Gregorio Gitti, Eugenio Pinto e Attilio Salvetti.

Ai sensi del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in data 20 giugno 2008, ha valutato adeguata l'esperienza in materia contabile e finanziaria sia del Presidente del Comitato, Gregorio Gitti, sia dei componenti Maurizio Cereda e Eugenio Pinto.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un Regolamento, in linea con le previsioni del Codice, approvato dal Consiglio in data 29 gennaio 2007, modificato in data 1° aprile 2008 e, successivamente, in data 26 novembre 2010. Nel corso dell'esercizio, infatti, si è reso necessario l'adeguamento delle funzioni attribuite al Comitato al fine di tener conto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (*"Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE"*) che attribuisce al Collegio Sindacale la vigilanza, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti. Il Regolamento nella versione aggiornata è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private\\_files/Codici Interni/Regolamento Comitato per il Controllo Interno .pdf](http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private_files/Codici Interni/Regolamento Comitato per il Controllo Interno .pdf)

La principale attività del Comitato per il Controllo Interno consiste nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, in via consultiva, propositiva ed istruttoria, in relazione allo svolgimento delle attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno.

In particolare, al Comitato spetta il compito di verificare i livelli di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno oltre che l'effettivo rispetto delle procedure e direttive interne adottate sia al fine di garantire una sana ed efficace gestione sia al fine di identificare, prevenire

e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria e operativa e frodi a danno della Società.

Tra le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno fornendo le proprie valutazioni in merito;
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- svolgere le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla procedura delle operazioni con parti correlate adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, ed esercitare i relativi poteri.

Nell'ambito della propria attività, nel corso dell'Esercizio il Comitato ha:

- valutato la potenziale esposizione al rischio dell'azienda, identificata dall'Amministratore Delegato con il supporto del Preposto al controllo interno, e le misure adottate dal management per prevenire, monitorare e controllare tali rischi;
- esaminato con il Preposto al Controllo Interno i rinvenimenti più significativi, le motivazioni e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della sua attività;
- esaminato e riscontrato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- esaminato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 luglio 2010;
- esaminato l'andamento di talune commesse significative;
- esaminato il piano di *audit* 2010 del Gruppo, verificandone le principali risultanze;
- approvato il piano di *audit* 2011;
- dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione della Resoconto Intermedio di gestione, della Relazione Finanziaria Semestrale, e del Bilancio, incontrando anche la società di revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette verifiche e delle eventuali raccomandazioni;
- verificato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto dalla Legge 262/2005.

Dal 1° gennaio 2010 alla data della presente relazione, il Comitato per il Controllo Interno ha riferito al Consiglio in data 27 gennaio 2010, 1° marzo 2010, 27 maggio 2010, 6 luglio 2010, 27 luglio 2010, 2 novembre 2010, 26 gennaio e 1° marzo 2011.

Il Comitato si riunisce almeno ogni sei mesi (in coincidenza dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio e della Relazione Finanziaria Semestrale). La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio nonché la partecipazione dei singoli componenti:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Gregorio Gitti (Presidente)	7	6/7
Maurizio Cereda	7	6/7
Eugenio Pinto	7	6/7
Attilio Salvetti	7	7/7

Ai lavori del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato in qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il Segretario Generale della Società e il Preposto al Controllo Interno. Hanno partecipato altresì il *chief financial officer* e il *risk manager* della Società nonché, in alcune occasioni, l'Organismo di Vigilanza della Società.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli. Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spesa della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

#### 4.2.2 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, nominato in data 1° aprile 2008, è composto da tre Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, Maurizio Cereda, Gerlando Genuardi e Francesco Lalli.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un Regolamento in linea con le previsioni del Codice, approvato dal Consiglio in data 29 gennaio 2007 e successivamente modificato in data 12 maggio 2008. Tale Regolamento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private\\_files/Codici\\_Interni/Regolamento\\_Comitato\\_per\\_la\\_Remuneratione\\_.pdf](http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private_files/Codici_Interni/Regolamento_Comitato_per_la_Remuneratione_.pdf)

In particolare, il Comitato ha il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- per delega del Consiglio di Amministrazione, proporre il trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato, sentito il parere del Collegio Sindacale ove ciò sia richiesto ai sensi dell'art. 2389 Codice Civile, nell'ambito e nei limiti della disciplina dell'eventuale rapporto di lavoro, con riferimento anche alla relativa instaurazione, adeguamento retributivo, risoluzione anche in forma transattiva, e alla definizione di obbligazioni successive all'estinzione del rapporto medesimo;
- valutare le proposte dell'Amministratore Delegato relative ai criteri generali di remunerazione e di incentivazione, oltre che dei piani e dei sistemi di sviluppo manageriale, delle risorse chiave del Gruppo e degli amministratori muniti di poteri delle società del Gruppo;

- assistere il vertice aziendale della Società nella definizione delle migliori politiche di gestione delle risorse manageriali del Gruppo;
- valutare le proposte del vertice aziendale per l'introduzione o modificazione di piani di incentivazione azionari o di assegnazione di azioni ad amministratori e dirigenti della Società e delle società del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- predisporre, per l'approvazione da parte del Consiglio, i piani di remunerazione basati sull'assegnazione di azioni o di opzioni per l'acquisto di azioni della Società a beneficio di amministratori e dirigenti della Società e delle società del Gruppo;
- svolgere le funzioni allo stesso riservate per la gestione degli *Stock Grant Plan* così come previsto dai relativi Regolamenti;
- proporre i regolamenti attuativi dei piani di remunerazione nonché la gestione a stralcio dei piani di incentivazione azionaria.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha svolto un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione *Human Resources & Organization* di ASTS su alcuni temi prioritari nell'esame dei sistemi manageriali della Società e dei relativi piani di retribuzione variabile.

Più precisamente, il Comitato ha:

- nell'ambito del sistema di incentivazione a medio/lungo termine del Gruppo, positivamente valutato e approvato la proposta della Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito al *Long Term Incentive Plan* per il triennio 2010-2012;
- esaminato e preso positivamente atto del Programma MBO relativo all'esercizio 2010 per il *management* del Gruppo ed ha approvato espressamente l'MBO per l'Amministratore Delegato;
- esaminato ed approvato (i) la proposta di Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito allo *Stock Grant Plan* 2010-2012 destinato a quadri e dirigenti del Gruppo che partecipino a specifici ed individuati progetti considerati rilevanti per il perseguimento di obiettivi strategici del Gruppo stesso; (ii) il Regolamento di detto *Stock Grant Plan* 2010-2012;
- esaminato lo sviluppo e i risultati dello *Stock Grant Plan* 2008-2010 per l'anno 2009;
- esaminato lo sviluppo e i risultati per l'anno 2009 dei LTIP, 2007-2009, 2008-2010, 2009-2011;
- espressamente disposto per l'adeguamento dei diritti assegnati nell'anno 2010 in esecuzione dei piani azionari *Stock Grant Plan* 2008-2010 e *Stock Grant Plan* 2010-2012 a seguito dell'operazione di aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2010;
- espressamente disposto per l'attribuzione del beneficio economico derivante dal *Long Term Incentive Plan* e dallo *Stock Grant Plan* all'Amministratore Delegato;
- espressamente disposto per l'attribuzione del beneficio economico derivante dal programma MBO all' Amministratore Delegato;
- esaminato ed approvato la proposta di adeguamento retributivo relativa all'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale. Dal 1° gennaio 2010 alla data della presente Relazione il Comitato ha riferito al Consiglio in data 27 gennaio 2010, 1° marzo 2010, 27 maggio 2010, 27 luglio 2010, 20 settembre 2010, 18 febbraio e 1° marzo 2011.

Il Comitato per la Remunerazione si riunisce con cadenza periodica per l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatigli. La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Comitato per la Remunerazione nel corso dell'Esercizio, nonché la partecipazione dei singoli componenti:

<b>Membri</b>	<b>Nr. Riunioni</b>	<b>Nr. Presenze</b>
Maurizio Cereda (Presidente)	5	5/5
Gerlando Genuardi	5	5/5
Francesco Lalli	5	5/5

Hanno assistito ai lavori del Comitato per la Remunerazione il Presidente del Collegio Sindacale e, in alcune occasioni, i Sindaci Effettivi, il Segretario Generale della Società e, conformemente a quanto previsto dall'art. 1.4 del regolamento del Comitato, il responsabile della funzione *Human Resources & Organization* e il *deputy* della relativa funzione.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli. Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spesa della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

### **4.3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

#### **4.3.1. ELEMENTI ESSENZIALI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 1 aprile 2008, ha altresì individuato nell'amministratore delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; inoltre, su proposta di quest'ultimo e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno ha nominato nella riunione del 12 maggio 2008, con decorrenza 1 giugno 2008, quale soggetto Preposto al controllo interno il responsabile della funzione *Internal Audit*, dott. Mauro Giganti.

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno possono essere descritti con riferimento alle seguenti componenti:

a) Ambiente interno: forma l'identità essenziale di un'organizzazione, determina i modi in cui il rischio è considerato e affrontato dalle persone che operano in azienda. A tal proposito si evidenzia che:

- Ansaldo STS ha definito un insieme di regole di governo del gruppo mediante specifiche procedure;
- la Società dispone di un Codice Etico di Gruppo aggiornato in base alle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di business; con riguardo ad Ansaldo STS, sono stati enunciati specifici principi comportamentali nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, secondo le esigenze poste dalla normativa in oggetto;
- poteri e responsabilità sono definiti nelle procedure aziendali nel rispetto del principio della segregazione dei compiti individuati come incompatibili;
- la gestione delle risorse umane è ispirata ai principi di trasparenza, promozione della dignità, salute, libertà ed uguaglianza dei lavoratori e sviluppo delle competenze.

b) Gestione del rischio, nei seguenti elementi: definizione degli obiettivi, identificazione degli eventi, valutazione del rischio, risposta al rischio.

Il Gruppo dispone di processi di gestione del rischio con riguardo alle offerte ed ai progetti, ai rischi finanziari, nonché ai processi aziendali, monitorati ed aggiornati in relazione agli obiettivi aziendali. Nel corso del 2010 è stata aggiornata la valutazione dei rischi associati ai processi aziendali effettuando una specifica attività di *risk assessment* e facendo riferimento alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO report).

c) Attività di controllo: possono essere definite come le politiche e le procedure che garantiscono al management che le risposte al rischio siano eseguite. A tal proposito si evidenzia che:

- sono attuati “*management reviews*” periodici delle offerte e dell'andamento dei progetti e delle performance complessive dell'azienda. Il management aziendale inoltre controlla che gli obiettivi dei processi gestiti siano attuati;
- vi sono *policies* e procedure, anche informatiche, che definiscono le attività di controllo.

d) Informazione e comunicazione: le informazioni pertinenti devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentano a ciascuno di adempiere correttamente alle proprie responsabilità. A tal proposito si evidenzia che le informazioni:

- sono gestite mediante sistemi informativi costantemente monitorati nella loro efficacia ed efficienza ed aggiornati secondo le esigenze del business;
- sono diffuse ai vari livelli secondo gli obiettivi ed esigenze del business, anche mediante specifici strumenti informativi.

e) Monitoraggio: il sistema di controllo interno deve essere monitorato valutando la presenza ed il funzionamento continuo nel tempo dei componenti dello stesso. A tal proposito si evidenzia che:

- vi sono specifiche funzioni aziendali che effettuano monitoraggi periodici del sistema di controllo interno, quali la funzione processi, qualità e sistemi e la funzione di *Internal Audit*. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari effettua un periodico monitoraggio dei processi alimentanti le informazioni finanziarie;
- le azioni di miglioramento individuate a seguito dei predetti monitoraggi sono oggetto di valutazione da parte del management e di uno specifico monitoraggio.

Sulla base di quanto rappresentato dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, nel corso dell'esercizio 2010, nella riunione del 27 gennaio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha valutato efficace ed effettivamente funzionante l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali società controllate. Tale valutazione è stata quindi confermata nella riunione del 26 gennaio 2011.

Ai fini della suddetta valutazione, il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato in particolare:

- le risultanze dell'attività di *risk assessment*;
- gli esiti degli *assessment* effettuati dalla funzione *Risk Management* sui progetti, in base ad un piano di lavoro preventivamente esaminato;
- gli esiti delle attività di *audit* effettuate dalla funzione di *Internal Audit*, in base ad un piano di *audit* preventivamente esaminato;
- le risultanze degli incontri con la società di revisione e con l'Organismo di Vigilanza sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in merito ai profili ex D.Lgs. 231/2001.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ha sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 gennaio 2011, l'aggiornamento della mappa dei rischi aziendali in cui sono stati individuati i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate nonché le misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi.

Contestualmente, il Consiglio, esaminate le informazioni di cui sopra nonché le relazioni periodiche ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha ritenuto che i rischi afferenti la Società risultino correttamente identificati, gestiti e monitorati ai fini di una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio ha dunque valutato adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno adottato dalla Società e dal Gruppo rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

#### **4.3.2 SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria non deve essere considerato separatamente dal corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell'azienda.

Tale sistema è finalizzato a garantire gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Esso è stato definito in coerenza con i *frameworks*, comunemente accettati, emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* – COSO Report, integrato per gli aspetti informatici dal *Control Objectives for Information Technology* – COBIT.

##### **4.3.2.1. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Le procedure amministrativo-contabili presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.



Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono state analizzate le componenti del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva a livello delle principali società del Gruppo in particolare sulle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo, afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli a essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macrofasi per le principali società del Gruppo:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo;
- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

#### Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni.

#### Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale (Gruppo/Società) che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (cd. *"Entity Level Control"*);
- controlli specifici a livello di processo (*"Process Level Control"*).

A livello di Gruppo/società, sono stati identificati controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera azienda, quali: assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, segregazione di compiti incompatibili.

A livello di processo, sono stati identificati controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazione di verifiche di coerenza.

I controlli a livello di processo possono essere di tipo *"preventive"* con l'obiettivo di evitare eventi o risultati non desiderati ovvero di tipo *"detective"* con l'obiettivo scoprire a posteriori eventi o risultati non desiderati. Tali controlli possono inoltre essere "manuali" o "automatici", per questi ultimi per es. i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del *business*.

Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi routinari svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non routinari posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali. Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di *management*.

Le procedure di controllo, in particolare relative ai processi routinari, sono in gran parte basate sul sistema informativo SAP. La qualità dei dati alimentanti e dei dati di *output* è verificata in base al grado di importanza delle informazioni ed agli aggiornamenti del sistema informativo.

Con riguardo all'informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del *business* e monitorate dalle strutture preposte nell'ambito della funzione amministrativa. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del gruppo ed elaborate attraverso l'applicativo Hyperion.

#### Verifica dell'operatività del sistema di controllo

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (cd. "*process owner*") sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (*Internal Audit*).

#### Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il "disegno" delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione ed, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi. L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata semestralmente tramite specifiche attività di *test*.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai *process owner* ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dall'art.154-*bis*, comma 5, del TUF.

### **4.3.3 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il soggetto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è l'Amministratore Delegato, ing. Sergio De Luca, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1 aprile 2008, il quale dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con il supporto del Preposto al Controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha provveduto alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

### **4.3.4 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

Nella riunione del 12 maggio 2008, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno ha nominato, con decorrenza 1 giugno

2008, quale Preposto al Controllo Interno il dott. Mauro Giganti, Responsabile della funzione *Internal Audit* della Società.

Il Preposto al Controllo Interno è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Il Preposto al Controllo interno, che risponde al Presidente, è gerarchicamente indipendente dai responsabili delle aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce periodicamente sul proprio operato al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Preposto al Controllo Interno nel corso dell'esercizio 2010:

- ha costantemente verificato l'adeguatezza, operatività e il corretto funzionamento del sistema di controllo;
- ha riferito all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
- sulla base della valutazione della mappa dei rischi e della complessiva attività di monitoraggio del sistema di controllo interno, ha espresso la propria positiva valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

#### **4.3.5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001**

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico, con l'istituzione di specifici protocolli e sistemi di vigilanza volti alla prevenzione di talune fattispecie di reati.

A tal fine la società ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2006, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, che è stato quindi successivamente aggiornato, a seguito di intervenute modifiche normative ed organizzative, con delibere consiliari del 11 novembre 2008, 6 marzo 2009 ed infine 6 luglio 2010. Nella medesima riunione del 6 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato una revisione del Codice Etico, adottato con delibera consiliare del 27 giugno 2006 e successivamente aggiornato con delibera del 11 novembre 2008. La predisposizione del Modello Organizzativo è ispirata alle Linee Guida di Confindustria.

L'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo effettuato nel 2010 si è reso necessario per effetto di una nuova organizzazione varata ad inizio 2010 e per tener conto dei reati introdotti nell'ultima modifica del D.Lgs. 231/01 (con leggi n. 94 del 15 luglio 2009, n. 99 del 23 luglio 2009 e n. 116 del 3 agosto 2009) e precisamente: delitti di criminalità organizzata; falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; reati contro l'industria e il commercio; induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; delitti in materia di violazioni del diritto d'autore.

La revisione del Codice Etico effettuata nel 2010 ha risposto invece all'esigenza di allineamento al Modello aggiornato e di disporre di un Codice Etico di più agevole utilizzo e comprensione in ambito internazionale, nel contesto della nuova organizzazione adottata da Ansaldo STS.

L'attuale Modello si compone di una parte generale e di cinque parti speciali.

La parte generale tratta essenzialmente dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "O.d.V.") e dei flussi informativi che allo stesso devono pervenire, nonché dei *reporting* da parte dell'O.d.V. nei confronti degli organi societari; della formazione del personale, della diffusione del Modello nel contesto aziendale ed all'esterno della società e del sistema disciplinare per la mancata osservanza delle prescrizioni del Modello.

Le parti speciali relative ad altrettante fattispecie di reato previste nel decreto ed astrattamente applicabili alla realtà aziendale sono: (i) reati in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) reati societari e di *market abuse*, (iii) reati in materia di sicurezza sul lavoro, (iv) reati di ricettazione e riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, (v) reati informatici e trattamento illecito di dati. Le parti speciali del Modello elencano le aree di rischio per la relativa tipologia di reato, richiamano i vigenti protocolli decisionali specifici e le relative norme di comportamento per quanti operano nelle aree suddette e ne definiscono le procedure di monitoraggio.

Allegati e parti integranti del Modello Organizzativo di Ansaldo STS sono:

- Codice Etico;
- struttura organizzativa di Ansaldo STS;
- articolazione dei poteri e sistema di deleghe;
- scheda di Evidenza per indicare i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- dichiarazione Periodica di rispetto del Modello e dei poteri di delega e dei limiti di firma;
- elenco soggetti rilevanti ai sensi del "Codice di Internal Dealing".

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 ed il Codice Etico sono disponibili nel sito web della società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/AnsaldoSTS/IT/Corporate/InvestorRelations/CorporateGovernance/internalcode/index.do>.

Relativamente a quanto disposto dall'art. 6 del richiamato Decreto, in data 27 giugno 2006 il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. In particolare detto organismo è attualmente costituito da un Amministratore indipendente non esecutivo, Eugenio Pinto (Presidente), nonché dai Responsabili *pro tempore* della Funzione Affari Societari, Grazia Guazzi, e della Funzione *Internal Audit*, Mauro Giganti.

I compiti, le attività ed il funzionamento di detto Organismo sono disciplinati da uno specifico statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2006 ed aggiornato in data 6 luglio 2010. Nelle medesime riunioni consiliari, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto del Regolamento e del successivo aggiornamento. Le principali modifiche apportate nel 2010 rispetto alla precedente versione dello Statuto attengono ad un maggior dettaglio dei compiti dell'Organismo in coerenza con l'ultimo aggiornamento del Modello.

L'O.d.V. trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto in merito all'attuazione e all'effettivo funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'O.d.V. è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli.

Annualmente l'O.d.V., in maniera autonoma, approva il proprio piano di vigilanza che include sia attività di verifica di adeguatezza del Modello sia attività di *compliance* con il Modello stesso.

#### **4.3.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto sociale, ha nominato, fino alla scadenza del mandato del Consiglio medesimo, Alberto Milvio, in qualità di *Chief Financial Officer* della Società, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF e successive modifiche.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, l'organo competente per effettuare tale nomina è il Consiglio, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria prevede inoltre che il Dirigente Preposto debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte; (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF.

#### **4.3.7. SOCIETÀ DI REVISIONE**

L'attività di revisione contabile è effettuata da PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione iscritta all'albo speciale di cui all'art. 161 del TUF, nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 24 febbraio 2006, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale. Detto incarico, originariamente conferito per gli esercizi 2006-2011, in data 22 maggio 2007 è stato prorogato dall'Assemblea ordinaria ai sensi dell'allora vigente art. 159 del TUF, su proposta motivata del Collegio Sindacale, agli esercizi 2012, 2013 e 2014.

#### **4.3.8. ADEMPIMENTI EX ARTT. 36 E 37 REGOLAMENTO MERCATI**

Nel corso del mese di marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha constatato la compliance di Ansaldo STS con la disciplina dettata dalla Consob negli artt. 36 e 37 del

Regolamento Mercati in materia di (i) condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ("società controllate estere extra UE") e di (ii) condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

In particolare, si conferma rispetto alle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio 2010, che:

- in applicazione dei parametri di significatività di cui all'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate le seguenti società controllate estere extra UE: Ansaldo STS USA Inc., Ansaldo STS Australia Pty Ltd. ed Ansaldo STS Transportation System India Pvt Ltd;
- lo Stato patrimoniale e il Conto economico 2010 di tutte le società sopra indicate verranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge da parte della Società (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati);
- gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Ansaldo STS e saranno tenuti a disposizione della Consob, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati);
- tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore della Società le informazioni necessarie a quest'ultimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Ansaldo STS (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), punto (i), del Regolamento Mercati); (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato di Ansaldo STS (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), punto (ii) del Regolamento Mercati);
- sono stati adempiuti gli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-*bis* del Codice Civile (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. a), Regolamento Mercati);
- la Società ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. b), Regolamento Mercati);
- la Società non ha in essere con Finmeccanica ovvero con altre società del gruppo a cui essa fa capo un rapporto di tesoreria accentrata (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. c), Regolamento Mercati);
- la Società dispone di un numero di amministratori indipendenti tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari (secondo quanto previsto dal combinato disposto della precedente formulazione dell'art. 37, comma 1, lett. d), Regolamento Mercati e del punto IV.2 della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010).

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati (ai sensi dell'art. 2.6.2, commi 12 e 13, del Regolamento di Borsa).

#### **4.4 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate (la "Procedura") è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all'unanimità dal Comitato per le Procedure, ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento"). In

pari data, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità di detta Procedura ai principi indicati nel Regolamento.

La Procedura, disponibile sul sito internet della Società, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

#### **4.4.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento e dall'art. 6.2 della Procedura, salvo che si tratti di Operazione di Maggiore Rilevanza di competenza dell'Assemblea ovvero che debba essere da questa autorizzata, è competente a deliberare sull'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza il Consiglio di Amministrazione della Società, previo motivato parere favorevole vincolante del Comitato Operazioni con Parti Correlate (identificato dalla Procedura con il Comitato per il Controllo Interno istituito ai sensi del principio 8.P.4 del Codice) e previa ricezione di un flusso informativo tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell'Operazione che la Società intende compiere.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, eventualmente a mezzo di uno o più suoi componenti appositamente delegati, deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria. Il Comitato, o il componente dallo stesso delegato, ha facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, terminata la fase dell'istruttoria e ricevuti i dati e le informazioni definitivi in merito all'Operazione, esprime - in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del suddetto parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate abbia espresso un preventivo motivato parere contrario al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza o abbia espresso un parere condizionato o con rilievi, il Consiglio di Amministrazione della Società può: (i) approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza previo integrale recepimento dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, o in alternativa (ii) approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato a condizione che il compimento dell'Operazione sia autorizzato dall'Assemblea; o infine (iii) non approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza e quindi non dare esecuzione alla stessa.

In relazione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza dell'Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate, ai sensi dell'art. 2364, comma 5, n. 1, cod. civ., per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trova applicazione *mutatis mutandis* la disciplina che precede.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario

all'Operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Fermi restando gli obblighi di informativa di cui agli artt. 5 e 6 del Regolamento, l'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

#### **4.4.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MINORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE**

L'organo competente a deliberare approva le Operazioni di Minore Rilevanza previo motivato parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e previa ricezione da parte della funzione *Corporate Affairs and Group Insurances* di un flusso informativo tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell'Operazione che la Società intende compiere.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, una volta ricevute le informazioni complete e definitive in merito alle caratteristiche dell'Operazione di Minore Rilevanza che la Società intende compiere, esprime - in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento della Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del parere non vincolante, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

In relazione alle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza dell'Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, cod. civ, per la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trova applicazione *mutatis mutandis* la disciplina che precede.

Fermi restando gli obblighi di informativa di cui agli artt. 5, comma 8, e 6 del Regolamento:

- (i) l'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Minore Rilevanza;
- (ii) fatto salvo quanto previsto dall'art. 114, comma 1, del Testo Unico della Finanza, la Società, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, mette a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle Operazioni di Minore Rilevanza approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere.

#### **4.4.3 OPERAZIONI COMPIUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE**

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

#### **4.4.4 OPERAZIONI ESENTI**

Le disposizioni della Procedura non trovano applicazione alle Operazioni di Importo Esiguo (operazioni di importo non superiore a Euro 150.000,00 qualora la Parte Correlata sia una



persona fisica ovvero operazioni di importo non superiore a Euro 1.000.000,00 qualora la Parte Correlata sia una persona giuridica).

Fermi restando gli obblighi di informativa contabile periodica previsti dall'art. 5, comma 8, del Regolamento, ove applicabile, la Procedura inoltre non si applica alle seguenti Operazioni:

- (a) Operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento;
- (c) Operazioni Ordinarie concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 13 del Regolamento;
- (d) Operazioni urgenti, che non rientrino nella competenza dell'Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento;
- (e) Operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché Operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'Operazione non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate alla Società.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle Operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le Operazioni Ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'Operazione rileva l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove tale società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale Operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo ASTS.

## **4.5 COLLEGIO SINDACALE.**

### **4.5.1 NOMINA**

La nomina dei sindaci è effettuata dall'Assemblea ordinaria mediante il voto di lista.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 26 novembre a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*", prevede il deposito delle liste presso la sede sociale e la messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Così come avviene per la presentazione delle liste di candidati alla nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione, in caso di mancato deposito delle liste di candidati alla carica di Sindaco nei termini sopradetti, le liste si considerano come non presentate.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli Azionisti che, da soli ovvero insieme ad altri soci, posseggano la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da

Consob con regolamento (pari, per l'anno 2011, al 2,0% del capitale sociale di Ansaldo STS). Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e può votare solo una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nei termini indicati dalla normativa vigente l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate.

Le liste recano i nominativi di uno o più candidati che non possono comunque essere in numero superiore ai componenti da eleggere. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono articolate in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel Registro dei Revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Unitamente a ciascuna lista, e fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi ed un Sindaco Supplente;
- il restante Sindaco Effettivo e il restante Sindaco Supplente sono tratti dalle altre liste secondo le stesse modalità previste per la nomina del Consiglio di Amministrazione all'art. 16.3, lettera b) dello Statuto Sociale; a tal fine, i voti ottenuti da ciascuna sezione delle altre liste stesse sono divisi per uno. I quozienti così ottenuti sono assegnati ai candidati di ciascuna sezione di ogni lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati di ciascuna sezione delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, per ciascuna sezione, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui (i) venga presentata un'unica lista o (ii) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o (iii) fuori dall'ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme a quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco o che abbia eletto il minor numero di Sindaci.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Sindaco ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In caso di sostituzione di uno dei Sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del Sindaco tratto dalle altre liste subentra il Sindaco Supplente eletto con le modalità previste dall'art. 16.3, lettera b). L'Assemblea prevista dall'art. 2401 comma 1 del Codice Civile procede alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea nella persona del Sindaco Effettivo eletto dalla minoranza, salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

#### **4.5.2 ATTUALE COMPOSIZIONE**

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea del 1° aprile 2008, è così composto:

<b>Membri</b>	<b>Carica</b>
Giacinto Sarubbi	Presidente
Massimo Scotton	Sindaco Effettivo
Francesca Tripodi	Sindaco Effettivo
Pietro Cerasoli	Sindaco Supplente
Bruno Borgia	Sindaco Supplente

I Sindaci effettivi Massimo Scotton e Francesca Tripodi ed il Sindaco Supplente Pietro Cerasoli sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Finmeccanica Società per Azioni che deteneva una percentuale di partecipazione pari al 40,065% del capitale sociale.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Giacinto Sarubbi, ed il Sindaco Supplente Bruno Borgia sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da Banca Akros S.p.A., Arca S.G.R. S.p.A., Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Interfund Sicav, Eurizon Investimenti S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital S.A., Kairos Partners S.G.R. S.p.A., Monte Paschi Asset Management S.G.R. S.p.A. che, complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari al 2,967% del capitale sociale. I soci presentatori della lista di minoranza hanno attestato l'assenza dei rapporti di collegamento di cui all'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti con Finmeccanica Società per Azioni.

Il mandato dei componenti il Collegio Sindacale scade in occasione dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza, in capo ai Sindaci, dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente e dal Codice, già dichiarati dai Sindaci medesimi al momento della nomina.

Inoltre, nessun membro del Collegio Sindacale ha comunicato l'esistenza di interessi posseduti per conto proprio o di terzi in operazioni della Società.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

#### **GIACINTO SARUBBI.**

Nato a Milano l'8 gennaio 1963 è laureato in Economia e Commercio, abilitato all'esercizio della professione essendo iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. del 12.04.95, pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.1995).

Ha svolto - sia in qualità di titolare di un proprio studio professionale che quale *partner* e amministratore delegato di primarie società internazionali operanti nel campo della revisione e

della consulenza aziendale - attività di consulenza fiscale e societaria, oltre che in materia di organizzazione aziendale e di contabilità industriale per diverse società di capitali, operanti anche in ambito internazionale. Dal 1995 è, inoltre, iscritto all'Albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Milano, specialità "valutazione d'azienda e perizie contabili".

Nel campo della formazione professionale ha tenuto corsi in materia di fiscalità e bilancio e, dall'anno accademico 2007-2008, è docente a contratto di Bilancio all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Attualmente, oltre che in Ansaldo STS, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere di Amministrazione in altre società di cui, peraltro, nessun'altra quotata.

#### **MASSIMO SCOTTON.**

Nato a Genova il 26 novembre 1956 si è laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova; è abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la circoscrizione del Tribunale di Genova dal 13.07.1983. E' stato nominato Revisore contabile con D.M. del 12.04.95, pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.1995.

Ha maturato esperienza nel settore della consulenza fiscale e societaria, nonché nel campo delle ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali. E' Presidente dell'ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova; svolge incarichi di esperto designato dal Tribunale per la valutazione dei complessi aziendali, è liquidatore in procedure di liquidazione volontaria e curatore fallimentare.

Attualmente riveste la carica di Sindaco, oltre che in Ansaldo STS, anche in altre società tra cui due quotate e cioè Banca Carige S.p.A. e Boero Bartolomeo S.p.A..

#### **FRANCESCA TRIPODI.**

Nata a Roma il 3 maggio 1972. Iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma dal 27.10.1997, è stata nominata Revisore contabile con D.M. del 25.11.99, pubblicato sulla G.U. del 17.12.99.

Ha maturato esperienza nel settore della consulenza fiscale, societaria e aziendale, nel campo delle ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali, nonché in materia di diritto penale dell'economia. E' Membro della commissione consultiva dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma sul Processo Tributario e svolge incarichi di perito nominato dal GIP e di consulente tecnico del Pubblico Ministero nell'ambito di Procedimenti Penali.

Attualmente riveste la carica di Sindaco, oltre che in Ansaldo STS, anche in altre società di cui, peraltro, nessun'altra quotata.

#### **PIETRO CERASOLI.**

Nato a Roma il 3 luglio 1944. Nominato Revisore Contabile con D.M. del 12.04.1995 pubblicato sulla G.U. n. 31/bis del 21.04.1995, ha prestato la propria attività in Finmeccanica Società per Azioni dal 1971 nel servizio Ispettorato, Finanza e Bilanci per poi essere nominato dirigente e passare al servizio Bilanci, Controllo Economico e Pianificazione (1977) di cui è stato nominato Vice Direttore Centrale nel 1989. Dal 2000 in quiescenza. Ha ricoperto incarichi di Consigliere, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco in società partecipate dal gruppo Finmeccanica. Attualmente ricopre incarichi di presidente di Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo e Presidente dell'organismo di Vigilanza in alcune società. Alla data della presente relazione non ricopre incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate.

## **BRUNO BORGIA.**

Nato a Napoli il 21 marzo 1944, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dottore Commercialista e Revisore contabile, è docente presso il Centro Universitario di Organizzazione Aziendale (CUOA) nonché membro dell'Osservatorio Legislazione e Mercati del CUOA Finance. *Partner* di KPMG, ha ricoperto dal 1985 al 2006 l'incarico di responsabile della revisione contabile di società quotate e non, sia italiane che estere, nonché il ruolo di Responsabile del settore *Industrial Market* per l'Italia (1995-2006) e del settore *Mid Market* per l'area Europa, *Middle East* e Africa (2002-2006).

Alla data della presente relazione riveste la carica di Sindaco in altre società di cui, peraltro, nessun'altra quotata.

### **4.5.3. RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 6 riunioni.

La tabella che segue riporta i dati concernenti le presenze di ciascun Sindaco alle predette riunioni del Collegio Sindacale, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso del 2010.

<b>Membri</b>	<b>N. Presenze Collegio Sindacale</b>	<b>N. Presenze Consiglio Amministrazione</b>
Giacinto Sarubbi	6/6	12/12
Massimo Scotton	6/6	10/12
Francesca Tripodi	6/6	12/12

Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

### **4.5.4 RUOLO E COMPITI**

Nel corso dell'esercizio si è reso necessario l'adeguamento delle funzioni del Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (*"Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE"*). In particolare tale normativa attribuisce al Collegio Sindacale la vigilanza, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In particolare, nel corso della propria attività, il Collegio: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società stessa ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima; (ii) si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il CCI nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici; (iii) ha recepito, nelle riunioni del 7 ottobre 2010 e del 26 gennaio 2011 i *report* delle verifiche trimestrali svolte dalla società di revisione ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 39/2010 e della Comunicazione CONSOB n. 23932 del 29 marzo 1999, e volte ad appurare la regolare tenuta della contabilità sociale nonché la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio ha altresì, sia in occasione della nomina, sia in data 22 gennaio 2009, 27 gennaio 2010 e 26 novembre 2010, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri

sono stati correttamente applicati. Gli esiti della valutazione effettuata in occasione della nomina sono stati resi noti al mercato con comunicato stampa in data 1° aprile 2008.

## **4.6 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE**

### **4.6.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E ISTITUZIONE DEL REGISTRO**

La gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate sono regolate da un Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 24 marzo 2006. Detto regolamento è volto a garantire l'adempimento da parte di Ansaldo STS degli obblighi in capo alla stessa quale società quotata, disciplinando:

- le modalità di tenuta e regolare aggiornamento del “Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate” ai sensi e per gli effetti dell’art. 115-*bis* del TUF;
- il flusso informativo tra le società del Gruppo e Ansaldo STS, con particolare riguardo agli eventi e circostanze che costituiscono, o possono costituire, informazioni privilegiate ai sensi dell’art. 181 del TUF;
- la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate nonché le relative modalità di diffusione all'esterno.

Per quanto concerne Ansaldo STS e le controllate, sulla base di quanto previsto dall’art. 152-*bis*, comma 4, del Regolamento Emittenti e ai fini di una ottimizzazione dei processi, è stato istituito un unico registro (c.d. “Registro di Gruppo”), gestito direttamente da parte di Ansaldo STS, mediante il quale quindi viene adempiuto il relativo obbligo sia per Ansaldo STS che per tutte le controllate. Le disposizioni del Regolamento relativo alle controllate sono, pertanto, volte a disciplinare il trattamento delle informazioni privilegiate nonché gli adempimenti che le società devono ottemperare al fine di consentire ad Ansaldo STS di acquisire in modo corretto e tempestivo gli elementi necessari alla corretta e regolare tenuta del Registro di Gruppo. Quale soggetto preposto alla tenuta del Registro di Gruppo è stato nominato il Segretario Generale della Società e quale sostituto il Responsabile della Funzione Affari Societari della Società.

Il suddetto regolamento è disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo [http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private\\_files/Codici\\_Interni/D\\_02\\_CG\\_Informazioni\\_privilegiate.pdf](http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private_files/Codici_Interni/D_02_CG_Informazioni_privilegiate.pdf)

### **4.6.2 CODICE DI INTERNAL DEALING**

Nell’ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2006 ha proceduto all’adozione del Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* (“Codice di *Internal Dealing*”), volto a disciplinare i flussi informativi inerenti le operazioni individuate da Consob aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società o gli altri strumenti finanziari collegati (le c.d. operazioni rilevanti) e poste in essere, anche per interposta persona, dai “soggetti rilevanti” della Società e dalle persone agli stessi “strettamente legate”, così come definiti dall’art. 152-*sexies* del Regolamento Emittenti.

Il Codice di *Internal Dealing* prevede inoltre dei c.d. “*Blocking periods*” durante i quali è fatto espresso divieto ai soggetti rilevanti di compiere operazioni rilevanti.

Tali “*Blocking Periods*” sono stati individuati:

- nei 15 giorni antecedenti l’approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, sino al momento della diffusione al mercato del comunicato stampa in merito alle deliberazioni assunte dal Consiglio;

- in altri periodi in cui il Consiglio, o in caso di urgenza il Presidente dello stesso e/o l'Amministratore Delegato anche disgiuntamente, decida di vietare o limitare il compimento di Operazioni Rilevanti.

Il Codice di *Internal Dealing* è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private\\_files/Codici\\_Interni/internal-dealing.pdf](http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private_files/Codici_Interni/internal-dealing.pdf)

#### **4.7 ASSEMBLEA**

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Al riguardo, si rammenta che il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 - che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *shareholders' rights*) - ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 26 novembre 2010, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal D.Lgs. 27/2010, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

Ai sensi delle nuove disposizioni, la convocazione delle Assemblee è effettuata mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società ([www.ansaldo-sts.com](http://www.ansaldo-sts.com)) nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale (quest'ultimo adempimento è previsto dalla delibera n. 17002 del 17 agosto 2009).

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di 40 giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a 15 giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di 21 giorni. Con riferimento alla convocazione dell'Assemblea, si fa presente che il D.Lgs. 27/2010 ha modificato l'art. 2369, comma 1, del Codice Civile, consentendo che lo statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio possa escludere il ricorso a convocazioni successive prevedendo la possibilità che l'Assemblea si svolga in un'unica convocazione, alla quale si applichino, per le assemblee ordinarie, le maggioranze fissate per la seconda convocazione e, per le Assemblee straordinarie, le maggioranze fissate per le convocazioni successive alla seconda. Al fine di semplificare il procedimento di convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 4 aprile 2011, in prima convocazione, e per il 5 aprile 2011, in seconda convocazione di modificare lo Statuto prevedendo che – sebbene di norma l'assemblea si tenga a seguito di più convocazioni – il Consiglio di Amministrazione possa stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che l'assemblea si tenga in un'unica convocazione.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea coloro a favore dei quali sia prevenuta alla Società la comunicazione di un intermediario abilitato effettuata sulla base delle evidenze contabili risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione. Le successive registrazioni in addebito o in accredito non sono rilevanti al fine della legittimazione all'esercizio del diritto di voto. Il cessionario che abbia acquistato le azioni dopo tale data ma prima dell'apertura dell'assemblea

è considerato assente legittimandosi pertanto, al ricorrere dei relativi ulteriori presupposti, sia all'azione di annullamento della delibera assembleare che ai fini del diritto di recesso.

I soggetti legittimati, possono farsi rappresentare mediante delega scritta, la quale potrà essere notificata alla Società in via elettronica, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società o posta elettronica certificata, con le modalità indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione. La Società mette a disposizione dei soggetti legittimati un modulo di delega per la partecipazione alle singole Assemblee.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli Azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di Azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, lo Statuto sociale prevede che possano essere messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

È inoltre previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la Società nomini un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Ansaldo STS, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee dei soggetti a ciò legittimati, non ha ad oggi ritenuto di escludere statutariamente la nomina del rappresentante, per cui a decorrere dall'Assemblea convocata per il 4 aprile 2011, in prima convocazione, e per il 5 aprile 2011, in seconda convocazione, i soggetti legittimati possono conferire la delega al rappresentante designato dalla Società, senza incorrere in spese.

Ai sensi del nuovo art. 127-ter del TUF, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito Internet della Società.

Con riguardo alle modalità di svolgimento delle Assemblee, in data 12 dicembre 2005 è stato approvato dall'Assemblea medesima un Regolamento Assembleare. Tale Regolamento definisce le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno e precisando altresì taluni aspetti (durata massima degli interventi; modalità di votazione e svolgimento delle operazioni di voto, etc.) volti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari. In particolare, è previsto che coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente, o – su indicazione di quest'ultimo – al Segretario, presentando domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che è stata data lettura degli argomenti all'ordine del giorno. Il Regolamento Assembleare, distribuito a tutti gli Azionisti in occasione di ogni adunanza assembleare, è altresì disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private\\_files/Codici\\_Interni/regolamento-assembleare.pdf](http://www.ansaldo-sts.com/IT/AnsaldoSTS/private/private_files/Codici_Interni/regolamento-assembleare.pdf)

Al fine di adeguare il Regolamento Assembleare alle nuove disposizioni in materia di diritti degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea convocata per il 4 aprile 2011 in prima convocazione e per il 5 aprile 2011 in seconda convocazione una proposta di modifica del Regolamento Assembleare.

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza). Tali relazioni sono altresì messe a



disposizione sul sito internet della Società all'indirizzo [www.ansaldo-sts.com/AnsaldoSTS/IT/Corporate/InvestorRelations/infoshareholders/index.sdo](http://www.ansaldo-sts.com/AnsaldoSTS/IT/Corporate/InvestorRelations/infoshareholders/index.sdo)

#### **4.8 RELAZIONI CON GLI INVESTITORI**

Con riferimento all'importanza – sottolineata dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali, è stata istituita la specifica Funzione aziendale “*Investor Relations*”, a capo della quale è stato nominato un Responsabile interamente dedicato a tale attività.

La Funzione fornisce innanzi tutto gli elementi chiave affinché il mercato finanziario giunga ad una percezione della Società coerente con il valore intrinseco delle attività del Gruppo.

L'obiettivo perseguito è quello di sviluppare un dialogo trasparente e continuo con la comunità finanziaria italiana e internazionale, fondato su una chiara visione strategica dei *business* della Società e sul loro sviluppo.

La Funzione *Investor Relations* mantiene una comunicazione continua con gli Azionisti e gli Analisti anche attraverso l'elaborazione di *Guidance* e un attento monitoraggio del *consensus estimate*.

È previsto che nel corso dell'anno vengano organizzati eventi volti a migliorare la conoscenza del Gruppo da parte del mercato finanziario e a presentare i propri risultati economico finanziari e il loro prevedibile sviluppo (*Guidance* economico-finanziarie).

L'obiettivo è di organizzare, nel corso dell'anno, almeno due conferenze istituzionali con il *Top Management* della Società, preferibilmente in occasione della pubblicazione dei risultati annuali e semestrali, in linea con le *best practice* diffuse tra le società quotate.

Inoltre vengono organizzati *roadshow* che si svolgono nelle principali piazze finanziarie europee e mondiali; nel corso del 2010 si sono organizzate due conferenze: la prima in occasione della pubblicazione dei risultati del 2009 (Milano) e la seconda, il c.d. *Investor conference* (Londra), per aggiornare il mercato circa la strategia, l'organizzazione e la visione del *business* secondo Ansaldo STS.

Sono stati altresì organizzati road show in 19 diverse città in tutto il mondo.

In particolare l'*Investor Conference* del dicembre 2010, è stata l'occasione per la presentazione dei nuovi obiettivi economico-finanziari del 2012 e 2013. Detto evento, aperto all'intera comunità finanziaria mondiale, ha rappresentato un momento di verifica e di approfondimento nel settore di *business* di riferimento, con la partecipazione di esperti e specialisti del settore.

Tra gli altri eventi organizzati dalla Funzione *Investor Relations* vi sono: *conference video* e *call* per il mercato finanziario in occasione della pubblicazione di risultati trimestrali e/o di importanti operazioni straordinarie; visite agli impianti delle società controllate, normalmente precedute da una presentazione sulla Società da parte del *Top Management* della stessa.

Il Responsabile della Funzione *Investor Relations* è il dott. Andrea Razeto.

#### **Riferimenti**

Andrea Razeto  
c/o Ansaldo STS S.p.A.  
Via Paolo Mantovani 3-5  
16151 Genova  
Tel: +39 010 655 2068

Fax: + 39 010 655 2055  
e-mail dedicata: [investorelations@ansaldo-sts.com](mailto:investorelations@ansaldo-sts.com)

Genova, 1° marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
(Alessandro Pansa)

**TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	120.000.000	100	Quotato MTA Star	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</b>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-
<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</b>				
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE	
Altrinsic Global Advisors LLC	Altrinsic Global Advisors LLC (1)	2,092% (2)	2,092%	
FINMECCANICA SPA	FINMECCANICA S.p.A.	40,065%	40,065%	
Scottish Widows Investment Partnership Ltd.	Scottish Widows Investment Partnership Ltd. (1)	2,019%	2,019%	

(1) partecipazione detenuta nell'ambito di gestione collettiva del risparmio

(2) di cui lo 0,302 % senza diritto di voto

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec .	Non-sec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	*** *	**	****	**	****	**
<b>Presidente</b>	<b>ALESSANDRO PANSA</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	X	-	-	-	100	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Vice Presidente</i>	<b>SANTE ROBERTI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	-	X	-	-	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>AD</b>	<b>SERGIO DE LUCA</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	X	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Amm.re</b>	<b>MAURIZIO CEREDA</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	m	-	X	X	X	83	2	X	85	X	100	-	-	-	-	-	-
<b>Amm.re</b>	<b>GERLANDO GENUARDI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	-	X	X	X	100	-	-	-	X	100	-	-	-	-	-	-
<b>Amm.re</b>	<b>GREGORIO GITTI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	m	-	X	X	X	91	3	Presidente	85	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Amm.re</b>	<b>FRANCESCO LALLI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	-	X	-	-	100	1	-	-	X	100	-	-	-	-	-	-
<b>Amm.re</b>	<b>EUGENIO PINTO</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	m	-	X	X	X	91	5	X	85	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Amm.re</b>	<b>ATTILIO SALVETTI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	-	X	X	X	100	-	X	100	-	-	-	-	-	-	-	-

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																	
	Cognome	-															
	Nome																
<b>Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:  Il quorum per la presentazione delle liste all'assemblea del 1° aprile 2008 era pari al 2,5%.</b>																	
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>				<i>CDA: 12</i>	<i>CCI: 7</i>	<i>CR: 5</i>	<i>CN:</i>	<i>CE:</i>	<i>Altro Comitato:</i>								

NOTE

\*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere si veda il paragrafo 4.1.7 della presente Relazione ("Altre cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri di Ansaldo STS").

\*\*\*\*In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Collegio sindacale							
<i>Carica</i>	<b>Componenti</b>	<b>In carica dal</b>	<b>In carica fino a</b>	<b>Lista (M/m)*</b>	<b>Indipendenza da Codice</b>	<b>** (%)</b>	<b>Numero altri incarichi ***</b>
Presidente	<b>GIACINTO SARUBBI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	m	X	100	17
Sindaco Effettivo	<b>MASSIMO SCOTTON</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	X	100	11
Sindaco Effettivo	<b>FRANCESCA TRIPODI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	X	100	10
Sindaco Supplente	<b>PIETRO CERASOLI</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	M	X	-	-
Sindaco Supplente	<b>BRUNO BORGIA</b>	1° aprile 2008	4/5 aprile 2011	m	X	-	-
<b>-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----</b>							
	Cognome e Nome	-					
<b>Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: Il <i>quorum</i> per la presentazione delle liste all'assemblea del 1° aprile 2008 era pari al 2,5%.</b>							
<b>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6</b>							

**NOTE**

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco al 31.12.2010 ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet della medesima, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.